



A.I.E.A. Onlus

Associazione Italiana Esposti Amianto

Ban Asbestos Network

www.associazioneitalianaespostiamianto.org

A.I.E.A. VBA

Sede legale: Matera, Via E. De Martino, 65 - cell.: 340.7882621



Prot. N° 13 /2017 /A.I.E.A. VBA

e-mail: info@associazioneespostiamiantovalbasento.it

“CRITICITA’ STABILIMENTO EX ANIC /ENICHEM DI OTTANA – NU”

CONFRONTO

CON LO STABILIMENTO EX ANIC/ENICHEM DI PISTICCI – MT

Redatta dal Gruppo tecnico

AIEA VBA e AIEA Sardegna

Matera, lì 18 settembre 2017



CENNI GENERALI SUGLI INSEDIAMENTI ENI

Si è portati ad identificare l'insediamento produttivo della Valbasento con la "ANIC/EniChem"; in realtà esso nasce nella prima metà degli anni '60 quando l'ENI decise, a seguito della scoperta di giacimenti metaniferi e petroliferi in zona, di dare una risposta occupazionale alle richieste fatte in tal senso dagli autoctoni. In relazione alle considerazioni appena esposte, l'ENI ed il governo di allora scelsero di installare in Val Basento impianti ad alto indice di occupazione e correlati con il ciclo dei derivati degli idrocarburi.

Questa decisione portò alla attivazione di industrie dedicate alla produzione di fibre sintetiche nelle aree territoriali dove vi erano grandissimi problemi occupazionali.

Gli insediamenti industriali dell'ENI (petrolchimici e chimici di base, chimici secondari organici ed inorganici, fertilizzanti, fibre sintetiche, materie plastiche e tecnofibre) venivano realizzati seguendo le stesse linee guida e le stesse specifiche costruttive stabilite dalla SNAM progetti riconosciute a livello internazionale. Negli stessi stabilimenti furono realizzati, come servizi ausiliari, impianti di produzione di energia elettrica, vapore e altre utilities per avere una totale autonomia energetica.

La EniChem Fibre SpA, sviluppatasi quale settore dell'ANIC/ENI per la produzione di fibre sintetiche e di intermedi per materie plastiche, fu, insieme alla Montefibre, una delle principali aziende italiane della categoria.

Gli stabilimenti di Pisticci Scalo (MT) e di Ottana (NU) furono interamente realizzati dall'ENI seguendo le stesse linee guida e le stesse specifiche costruttive stabilite dalla SNAM Progetti.

Ad Ottana, l'impianto di produzione di fibre acriliche fu realizzato dalla Montefibre, proprietaria dello stesso impianto. Ambedue gli stabilimenti producevano le seguenti fibre sintetiche: poliestere, poliammidico e acrilico ed erano simili dal punto di vista processuale, tecnologico e funzionale.



La differenza più significativa era rappresentata dai diversi volumi di produzione determinati dalla maggiore capacità geometrica di alcune parti di impianto e da un maggiore numero di linee presenti ad Ottana rispetto a quelle di Pisticci; gli impianti ausiliari, centrale termoelettrica e produzione di vapore erano tecnologicamente adeguati alle esigenze termiche dei volumi di produzione; inoltre nello stabilimento di Ottana veniva prodotto il PTA materia prima necessaria per la produzione della fibra poliestere sia a Pisticci che a Ottana.

L'ENI E LO STABILIMENTO DI PISTICCI -MT

- L'E.N.I. consolidava la sua presenza sul territorio avviando gli impianti di produzione e dei relativi servizi ausiliari con la seguente cronologia:

<u>Impianto</u>	<u>periodo anno</u>
• CTA, Centrale Termica Ausiliaria, 6 caldaie x vapore 2 turbine da 2.5 mwh	1963÷1965
• Metanolo	1963
• ACN, Fibra Acrilica Euroacril, con n°2 linee di produzione	1964
• PAM, Fibra Poliammidica Nivion (polimero, fiocco, filo continuo)	1965
• Trattamento Acque (pura, soft, demineralizzata, ecc.)	1965
• TER, Fibra Poliestere Fidion (polimero, fiocco, filo continuo)	1970÷1972
• Metilacrilato	1971
• Centrale Termoelettrica con 2 gruppi, E.E. tot. 50 mwh	1972
• ACN, Fibra Acrilica Euroacril, avviamento III linea di produzione	1972
• ACN 550, reparto trasformazione tow in top acrilico	1972
• Centro Ricerche Fibre	1975
• Fibra Acrilica Euroacril, avviamento IV linea di produzione	1976
• Trattamento Acque di scarico	1980
• <u>Stop</u> impianti: Metanolo, ACN 550 produzione Top	1981 <u>Stop</u>
• <u>Stop</u> produzione Filo Continuo poliestere	1981 <u>Stop</u>
• TER, Fibra poliestere, avviamento Spun Bonded	1983



- TER/POL 2, avviamento PET for Packaging Materials 1985
- FAPACK, produzione Films poliestere e poliammidico 1985
- EPOXITAL, avviamento produzione Resine Epossidiche 1985
- Stop produzione Fibra acrilica 1987 stop
- Stop produzione Metilacrilato 1987 stop
- Stop produzione Fiocco Poliestere 1988 stop
- INCA INT'L, avviamento impianti: Rigradazione PET, 1988
Manifatturiero per la produzione di preforme e bottle
- TER/POL 1-3, produzione PET tecnico Bottle e Film 1988÷1989

Contestualmente allo sviluppo produttivo del sito industriale ENI di Pisticci Scalo, sono stati realizzati:

- a Taranto il deposito costiero;
- nello stabilimento di Pisticci: Laboratori, Officine (meccaniche, elettriche, strumentali, edili), Magazzini materie, prime e scorte, Sicurezza e Protezione ambientale, Uffici Direzionali, Infermeria, ecc.

Con l'Accordo Quadro del 04.04.1981 tra ENI e Regione Basilicata inizia il processo di riconversione industriale dello stabilimento, come meglio esplicitato nella relazione tecnica "I Siti industriali della Val Basento e l'ex EniChem di Pisticci Scalo", (AIEA VBA prot. N. 05/2009, allegato N. 01) e nella "Relazione Tecnica Aziendale" l'ENICHEM S.p.A. datata 05.08.1998. (allegati N. 02.a – allegato N. 02.b)

Nel 1990 l'Enichem Fibre cessa l'attività produttiva del comparto fibre nello stabilimento di Pisticci, cedendo alla Società SNIA S.p.A. l'impianto di Fibra Poliammidica ed alla neo costituita Società di Servizi "Tecnoparco" la Centrale termoelettrica, gli impianti di Trattamento acque e scarichi industriali, strade, officine, laboratori, uffici, infermeria, magazzini, mensa.



L'ENI E LO STABILIMENTO DI OTTANA -NU

La costruzione dello stabilimento che è ubicato nella Valle del Tirso, a sud del fiume, nel Comune di Ottana, ebbe inizio nel 1971 ed iniziò ad entrare in produzione nel 1973 con l'avvio della CTE e successivamente con gli impianti di produzione con la seguente cronologia:

<u>Impianto</u>	<u>periodo anno</u>
• Centrale Termoelettrica con 2 gruppi, E.E. tot. 140 mwh (Proprietà della società AES dal 2001) (Proprietà del gruppo Clivati Ottana Energia dal 2004)	1973
• Trattamento acque di scarico	1975
• PFIA ACN, Fibra Acrilica, con n°10 linee di produzione MONTEFIBRE – <i>vedi Nota 1</i>	1974
• PFIP, Fibra Poliestere (polimero, fiocco, filo continuo)	1974
• PTA, produzione Acido Tereftalico	1974
• Società Mini tow (capannone ex filatura filo poliestere)	1987
• Società Lorica sud (capannone ex stiro filo poliestere)	1992
• PFIP, polimeri Bottle grade (INCA INT'L)	1994
• PFIP, polimeri Bottle grade, passaggio a Dow chem'ls	1996

ENI: cessioni impianti ad altre Società

• Centrale Termoelettrica, da ENI alla società AES	2001
• Centrale Termoelettrica, da AES al Gruppo Civati	2004
• Trattamento acque di scarico, da ENI alla SACES	1997
• Trattamento acque di scarico, da SACES all' ASI	2005
• PFIA ACN, conferimento alla società LANDA	1996
• PFIP polimero, da ENI alla Dow Chemicals Company	1996
• PFIP polimero, da Dow Chem. al Gruppo Civati – Indorama	2010



- PTA, da ENI alla Dow Chemicals Company 1996
- PTA, da Dow Chem. al Gruppo Civati – Indorama 2010
- Servizi Generali (guardiania, sanitari, vigili, etc) da ENI al Consorzio industriale ASI 2006
- Servizi Generali da ASI al Gruppo Civati 2012

Fermata produzione impianti

- Stop produzione filo poliestere 1984 stop
- Stop produzione fiocco poliestere 1997 stop
- Stop produzione PFIA fibra acrilica 2003 stop
- Stop produzione Mini tow 2008 stop
- Stop produzione Lorica sud 2013 stop
- Stop produzione PFIP bottle grade 2014 stop
- Stop produzione PTA 2014 stop
- Stop CTE centrale termo elettrica 2015 stop

Contestualmente allo sviluppo produttivo del sito industriale ENI di Ottana, sono stati realizzati:

- a Santa Giusta (Or) il deposito costiero;
- nello stabilimento di Ottana: Laboratori, Officine (meccaniche, elettriche, strumentali, edili), Magazzini materie, prime e scorte, Sicurezza e Protezione ambientale, Uffici Direzionali, Infermeria, ecc.

Nota 1- *Nel 1988, la Montedison conferirà le attività della controllata Montefibre alla neonata società Enimont, joint-venture tra ENI e Montedison. In seguito allo scandalo e al fallimento di quest'ultima nel 1991, le attività passeranno interamente sotto il controllo dell'EniChem, che conferì poi le attività alla controllata EniChem Fibre.*



AMIANTO, IL SUO UTILIZZO NEGLI IMPIANTI DI PISTICCI ED OTTANA

Il livello termico dei processi degli impianti di produzione necessitava temperature che superavano i 320°C, il calore necessario veniva fornito oltre che dal vapore prodotto a diversi livelli di pressione dalla CTE (80, 25 e 6 bar) anche da caldaie (ribollitori) che riscaldavano olio diatermico tramite resistenze elettriche portando lo stesso olio in fase vapore a temperature superiori anche ai 340°C.

Tali temperature giustificavano la necessità di usare l'amianto come coibente, all'epoca ritenuto il miglior isolante termico ed ignifugo.

La massiccia quantità di amianto presente in ambedue gli stabilimenti, era utilizzata per la coibentazione di chilometri di tubazioni, di decine di migliaia di valvole, di condensini e relativi accoppiamenti flangiati, di tutte le apparecchiature, delle linee di processo e dei macchinari al fine di ottimizzare la conservazione del calore, la prevenzione antincendio (per la presenza di sostanze infiammabili), per la protezione del personale operativo.

La coibentazione, a guisa di camicia, di alcuni macchinari (turbine della CTE, ribollitori olio diatermico) veniva realizzata con l'utilizzo di malta cementizia ad alto contenuto di amianto.

Le guarnizioni di tutti gli accoppiamenti flangiati delle utilities, delle linee di processo e dei reattori, le baderne di tenuta delle valvole e degli organi di movimento (pompe, agitatori, ecc) erano realizzati in manufatti ad alto contenuto di amianto secondo le linee guida della SNAM PROGETTI.

Tutte le strutture impiantistiche di acciaio delle sezioni a rischio incendio, come la torre di distillazione R-EG (recupero glicole etilenico), aree dei ribollitori, serbatoi contenenti materiali infiammabili come il glicole etilenico, erano rivestite per floccatura (spruzzatura) di malta ignifuga ad alto contenuto di amianto amosite.

Tutte le operazioni di conduzione dei processi produttivi e gli interventi di manutenzione che venivano effettuate a caldo, quali: campionamento, cambi filtri, cambi filiere, rasatura filiere, rimozione ostruzioni linee di processo, spurghi linee di processo, saldature,



sostituzione guarnizioni, , venivano effettuate tassativamente con protezioni personali DPI in amianto (guanti lunghi e corti, coperte, tute e scafandri, ecc).

Amianto, note tecniche sullo stabilimento di Ottana

A giustificazione della presenza dell'amianto nello stabilimento di Ottana si allegano alcune relazioni redatte da tecnici dello stabilimento:

- Promemoria sull' impianto di produzione PET del sito di Ottana; **(allegato N. 03 – allegato N. 04)**
- Promemoria, redatto di proprio pugno dal Sig. Gino Chessa, nato a Lula nel 1943, dipendente dell'EniChem e responsabile della manutenzione meccanica dell'area poliestere c/o lo stabilimento di Ottana, deceduto il 1997 per mesotelioma pleurico, accertato nel settembre del 1993 mentre era ancora in servizio. Il seguente manoscritto è stato redatto nel periodo in cui il Ns. collega ed amico stava combattendo contro il "tumore", con le devastanti chemio, interventi chirurgici e la ancor peggior "burocrazia" dell'ente assistenziale e delle società in cui aveva lavorato, che non volevano riconoscergli l'esposizione all'amianto e di conseguenza l'invalidità per causa di servizio. Oltre alla tragedia e alle sofferenze della malattia, accertata e certificata da tutti i medici, sia dello Zonchello di Nuoro che del Binaghi di Cagliari, ha dovuto lottare fino alla fine per ottenere una dignitosa pensione che permettesse alla propria famiglia di andare avanti economicamente anche dopo la sua dipartita. **(allegato N. 05)**
- Nota sulla presenza di amianto nell'area poliestere, datata 17.03.2003. **(allegato N. 06)**
- PFIA ACN - LANDA, procedura gestione amianto, datato maggio 1998. **(allegato N. 07)**
- Relazione tecnica redatta il 01.09.2007, da A. Chessa: "Esposizione all'amianto". **(allegato N. 08)**
- Comunicazione EniChem /ANIC sede, prot. N. 276/AV/Kb del 05.07.1990 con oggetto: Sostituzione dell'amianto nelle guarnizioni. **(allegato N. 09)**
- Nota tecnica consegnata dai tecnici Aiea Sardegna alla Commissione parlamentare infortuni presieduta dalla sen. Cammilla Fabbri durante la recente visita in Sardegna a Nuoro, 13÷15 luglio 2017. **(allegato N. 10)**



Quanto sopra esposto circa gli insediamenti industriali ANIC/EniChem di Pisticci e Ottana, ci permette di smentire le affermazioni presenti nella nota del Ministro Poletti, prot. N. 2017.0002673.PRES. del 27 Giugno 2017, con le seguenti osservazioni.

OSSERVAZIONI

1--- Relativamente a quanto riportato nel documento INAIL, i criteri di riconoscimento dei periodi di esposizione all'amianto (ex art.13, comma 8, della legge n. 257/1992), tra i due siti industriali dell'ex Enichem di Pisticci (Matera) e di Ottana (Nuoro) e **la metodologia** seguita non è stata conforme anzi, è stata completamente diversa, contrariamente a quanto riportato nella comunicazione in oggetto.

Per lo Stabilimento di Pisticci l'ENICHEM S.p.A., in data 05.08.1998, ha redatto una "Relazione Tecnica Aziendale" (*allegata insieme a comunicazione Syndial, allegato N. 02.a – allegato N. 2.b*) per rispondere ad un questionario predisposto dall'Ente Tecnico INAIL CONT.A.R.P., in riferimento all'applicazione della Legge 257/1992. In tale relazione, oltre ad essere stata ricostruita la storia dell'insediamento industriale della Val Basento, furono illustrate le varie produzioni esercite e la presenza di materiali contenenti amianto, in ogni sua forma, specie e concentrazione. Tali criteri erano stati utilizzati anche nello stabilimento Enichem di Brindisi, interessato da un Atto di indirizzo Ministeriale.

In questa relazione l'EniChem dichiarava ufficialmente alla Contarp-INAIL, che nello stabilimento di Pisticci, era presente amianto come coibente e come manufatti e dava una indicazione delle mansioni maggiormente a rischio amianto come già fatto per lo stabilimento EniChem di Brindisi.

Per il principio di mansioni equivalenti svolte in condizioni analoghe, alla fine del 2005 al tavolo prefettizio di Matera, presenti le parti sociali, CONTARP-INAIL, Direzione Provinciale del Lavoro e Syndial sono stati, in via amministrativa, riconosciute circa 450 figure prevalentemente manutentive su circa 1860 richieste di certificazione di esposizione all'amianto, con esclusione di tutte le mansioni operative e di staff impegnate nella conduzione degli impianti produttivi.



Le parti sociali lamentando disparità di trattamento dei lavoratori della ex EniChem rispetto a figure professionali di altri stabilimenti con analogo ciclo lavorativo, tramite la mediazione del Prefetto, riescono ad ottenere maggiore collaborazione dalla Syndial S.p.A., in modo da creare le condizioni per estendere i riconoscimenti ad alcuni reparti produttivi, come la “filatura Filo” dello stabilimento di Pisticci.

A riguardo le parti sociali hanno consegnato la documentazione tecnica probatoria relativa allo stabilimento ex EniChem - Alcantara-fibra SpA di Nera Montoro di Terni redatta nell’iter della causa civile promossa dai dipendenti Alcantara nei confronti dell’INPS, INAIL e della Alcantara S.p.A. che si è conclusa a fine 2005 a favore dei ricorrenti.

Il dott. Rosa, responsabile della Syndial S.p.A., durante l’incontro *(vedi verbale prefettizio del 17 marzo 2008, prot. N. 1000/16.4/Gab. F.666, allegato N. 11)* ha precisato che per lo stabilimento di Pisticci non può parlarsi di estensione dell’indirizzo ministeriale, ma, più propriamente, di interpretazione in considerazione di una verosimile analogia lavorativa con altri impianti. Infatti, è stato proprio su tali basi che è stato possibile riconoscere l’esposizione al rischio specifico a determinate categorie di lavoratori. Ha, inoltre, confermato la disponibilità della Società a fornire all’INAIL ogni utile ed ulteriore informazione

Prendendo atto della documentazione di cui sopra e della disponibilità della Syndial, la CONT.A.R.P.-INAIL riconosce **in via amministrativa l’esposizione all’amianto fino al 1990, a 100 unità lavorative** operanti nell’area Filo degli impianti di produzione della fibra poliammidica e dei reparti filatura del filo poliestere, Pea Seris, Spun Bonded e Terbond. *(Comunicazione INAIL del 2008_07_16-INAIL_mansioni certificate, allegato N. 12)*

Successivamente, le parti sociali chiesero di estendere anche agli altri reparti produttivi lo stesso riconoscimento, tale richiesta fu rifiutata in toto.

Questo atteggiamento negativo funzionò da stimolo alla nascita della sezione territoriale della Associazione Italiana Esposti Amianto che, insieme ad un gruppo di tecnici, avvocati e medici, fece emergere le conseguenze dell’esposizione all’amianto e organizzò i lavoratori e i loro familiari nelle rivendicazioni per il riconoscimento dei propri diritti.

Il lavoro dell’Associazione ha sbloccato i veti posti dall’INAIL e dalla Syndial, attivando il contenzioso legale contro l’INPS permettendo a tutte le mansioni operative degli impianti e



dei servizi di staffe agli impianti produttivi di accedere ai riconoscimenti previsti dall'art. 13, comma 8 della legge 257/1992.

Al 30 giugno 2017 l'Associazione AIEA VBA annovera 580 sentenze favorevoli.

Fig. 01: Dati INPS, contenzioso Giudiziario Amianto

PROSPETTO RIEPILOGO SENTENZE al 30 giugno 2017						
Tribunale	Sentenze di primo grado			Sentenze Corte Appello Potenza		
	Giudizi definiti di primo grado	Rigetto vs Lavoratori	Favorevoli ai Lavoratori	Giudizi definiti di secondo grado	Favorevoli INPS	Rigetto vs INPS
POTENZA	433	129	304	339	80	259
MATERA	1382	129	1253			

Nr. **580** ricorsi istruiti con il supporto tecnico legale dell'AIEA VBA (in attività dal febbraio 2009), hanno ottenuto sentenza favorevole dal Tribunale di Matera; di queste sentenze Nr. **80** sono state appellate da parte dell'avvocatura INPS, tutti gli 80 appelli sono stati rigettati dalla Corte di Appello di Potenza.

A tal proposito è in nostro possesso ampia documentazione tecnica e legale dimostrante la quantità di amianto che era presente nello stabilimento di Pisticci e smaltito con le bonifiche effettuate dal 1992 in poi, data in cui è stata vietata per legge l'estrazione, la lavorazione dell'amianto e la commercializzazione dei suoi manufatti, mentre la rimozione venne imposta dalla CE nel 2003.

Inoltre è da evidenziare le notevoli quantità di amianto opportunamente smaltite in occasione delle frequenti manutenzioni che comportavano la decoibentazione e coibentazione di macchinari, apparecchiature, tubazioni e valvole.

Quanto suddetto, è riportato nei verbali degli ispettorati della Direzione Provinciale del Lavoro, nei verbali redatti dalle CTU, nominati dalla magistratura giudicante a seguito di ricorsi prodotti dai lavoratori ex esposti contro l'INPS, lavoratori a cui la Contarp-INAIL ha

negato ingiustamente l'attestato di esposizione necessario ad usufruire i benefici previdenziali previsti dalla LG 257/1992.

Nonostante le suddette bonifiche, ancora nel 2009 durante le operazioni peritali effettuate nello Stabilimento ex ENI di Pisticci Scalo da parte delle CTU in presenza delle CTP e degli avvocati INPS, veniva ancora riscontrata una notevole presenza di manufatti in amianto da bonificare, come risulta dai verbali di sopralluogo nella polimerizzazione dell'impianto poliestere TER/POL del 16.12.2005 (*relazione CTU, allegato N. 13*), nella polimerizzazione dell'impianto poliammidico PAM/POL effettuato l'11.02.2007 (*relazione CTU, allegato N. 14*) e nella C.T.E. il 10.12.2009. (*relazione CTU, allegato N. 15*).

Di seguito riportiamo il personale pensiero dell'Ing. Franco M. scritto nella relazione CTU dopo il sopralluogo effettuato nell'impianto poliammidico:

“Non è possibile negare che, anche ad un tecnico che, come il sottoscritto, ha potuto visitare numerosissime aziende in cui è stato utilizzato amianto, la visita all'impianto poliammidico di Pisticci ha destato una certa sorpresa nel rilevare il numero impressionante di giunzioni di tipo diverso che, ancora oggi, presentano manufatti in amianto”.

2---- Contrariamente a quanto affermato al primo rigo dell'ultima pagina della relazione **INAIL**, precisiamo che l'attività produttiva del PET for Packaging Materials ebbe inizio a Pisticci nel 1985, con la seconda linea di polimerizzazione poliestere opportunamente modificata.

Nel 1986, il polimero ed i suoi manufatti furono giudicati idonei per il “packaging” di prodotti alimentari, identificato come PET-SSL per BOTTLE.

L'Enichem polimeri, da questa data in poi, produrrà e commercializzerà questo prodotto tramite la sua nuova Società denominata INCA INT'L: realizzando sia il nuovo impianto di rigradazione del polimero PET-SSL che il reparto manifatturiero per la sua trasformazione in prodotto finito, preforme e bottiglie per packaging.

Contestualmente, nel 1988, viene fermata anche la produzione del fiocco poliestere e le altre due linee di polimerizzazione, che furono conferite all'INCA INT'L e modificate per la produzione di PET for Packaging Materials.



Il successo commerciale del PET-SSL per BOTTLE fu tale per cui anche le dieci linee di Ottana dell'impianto poliestere che producevano polimero per filo e fiocco furono opportunamente modificate e conferite all'INCA INT'L al fine di soddisfare le crescenti richieste commerciali non più sostenibili dall'impianto di Pisticci Scalo.

Nel 1996 l'Enichem Polimeri vende la Società INCA Internazionale alla Multinazionale DOW Chemicals Company ed abbandona l'attività produttiva del PET for Packaging Materials sia negli stabilimenti di Pisticci Scalo (MT) che di Ottana (NU). Con quest'ultima vendita l'ENI completa la cessione del sito industriale di Pisticci Scalo. *(allegato N.16)*

L'INCA Internazionale, subsidiary della Dow Chemical Company, ha continuato a produrre il PET for Packaging Materials nello stabilimento di Pisticci Scalo fino al mese di marzo 2003.

3---- **La relazione INAIL afferma che i due stabilimenti erano differenti sotto molti punti di vista:** periodo di costruzione ed esercizio, stato di manutenzione, diversità di scelte impiantistiche generali nonché procedure operative e modalità lavorative diverse rispetto all'uso dell'amianto.

Questa affermazione è falsa in quanto lo stabilimento di Pisticci Scalo (MT) era nato con l'obiettivo di produrre fibre sintetiche con caratteristiche chimico-fisiche altamente apprezzabili nel mercato internazionale; successivamente, per soddisfare le richieste del mercato, la produzione delle fibre con le migliori performance (fibra poliestere ed acrilica) venne ampliata con gli impianti di Ottana.

La flessibilità degli impianti e il gruppo di ricerca dello stabilimento di Pisticci, permise di raggiungere livelli di qualità produttiva tali da diventare punto di riferimento in campo mondiale. Per soddisfare le crescenti esigenze di mercato nasceva lo stabilimento di Ottana.

L'impianto per la produzione di fibra poliestere a Pisticci fu avviato nel periodo 1970 ÷ 1972, lo stesso impianto ad Ottana fu avviato a partire dal 1974. Entrambi gli impianti utilizzavano lo stesso Know-how Toray, le modalità operative e manutentive rispetto all'uso dell'amianto erano uguali. Inoltre, la quantità di amianto presente nell'impianto di produzione poliestere di Ottana era maggiore perchè le linee e le capacità produttive sarde erano circa 3 volte maggiori di quelle di Pisticci.



Entrambi i processi produttivi utilizzavano vapore ad alta pressione (85, 25 e 6 bar) prodotto dalle Centrali Termoelettriche (CTE); a Pisticci la CTE fu avviata nel 1972, ad Ottana nel 1973.

Poiché la centrale termoelettrica era progettata e dimensionata per soddisfare le esigenze produttive, e poiché i volumi di produzione fibre di Ottana erano maggiori di quelli di Pisticci, ovviamente la quantità di amianto presente nella CTE di Ottana era maggiore.

Entrambi gli impianti di produzione fibre acriliche, anche se con Know-How diverso, comprendono diverse fasi: produzione polimero, distillazione degli agenti esausti, produzione dope (viscosa), filatura, lavaggio, stiro, prima finitura, essiccamento, crettatura, brovatura, produzione tow e produzione top, quindi le apparecchiature ed i macchinari utilizzati erano simili.

Le prime due linee di produzione di Fibra Acrilica "Euroacril" furono avviate a Pisticci nel 1964, la III e la IV linea furono avviate rispettivamente nel 1972 e 1976. L'impianto acrilico di Ottana fu avviato nel 1974.

Come si evince dai dati suesposti, "il periodo di costruzione ed esercizio, stato di manutenzione, diversità di scelte impiantistiche generali nonché procedure operative e modalità lavorative diverse rispetto all'uso dell'amianto" consiste in pochissimi anni.

Lo stabilimento di Ottana è nato per ampliare la produzione delle fibre ottimali di Pisticci.

L'unica differenza, tra gli impianti presi in esame, è data dal maggior numero di linee produttive esistenti ad Ottana.

Nel periodo di realizzazione dello stabilimento di Ottana dal '70 al '74 il personale tecnico e operativo di Ottana fu formato a Pisticci.

Dal '74 all'80 gli operatori ed i tecnici di Pisticci si recarono ad Ottana per collaborare ed assistere i colleghi sardi nelle fasi di avviamento, collaudo funzionale, messa in marcia e ottimizzazione quali-quantitativa degli impianti e dei servizi ausiliari.

I magazzini degli attrezzi e dei ricambi esistenti in entrambi gli stabilimenti furono informatizzati per permettere una ottimizzazione delle scorte.

Le modifiche e le migliorie apportate agli impianti di uno stabilimento, venivano adottate anche sull'altro; queste decisioni venivano assunte durante i frequenti incontri collegiali



coordinati dalla direzione tecnica e produzione di Milano in cui si valutava anche l'effettiva validità degli interventi fatti e le performances quali-quantitative del prodotto ottenuto. Tutto quanto riportato in queste righe dimostra l'alta affinità dei due stabilimenti. I dati riportati negli allegati, dimostrano ancor di più quanto sopra descritto. La presenza di amianto nei due stabilimenti di Pisticci e di Ottana è sempre stata massiccia. Dalla lettura della comunicazione dell'INAIL, da considerarsi superficiale, non veritiera e approssimativa, si evince che negli stabilimenti di Pisticci Scalo e di Ottana non c'era il rischio amianto. Essa, molto strumentalmente, dichiara che esistevano grosse differenze di carattere tecnico, impiantistico, organizzativo, manutentivo, produttivo e quant'altro si voglia intendere tra gli stabilimenti di Ottana e di Pisticci, invece lo stabilimento di Ottana era simile e, per certi impianti, identico come know-how a quello di Pisticci. Non è possibile comprendere ed accettare il motivo per cui non sia stato utilizzato lo stesso criterio di equiparazione per la valutazione del rischio amianto tra le stesse figure professionali dei due Stabilimenti. Così come ampiamente descritto al punto 1 delle osservazioni, tale principio di comparazione delle varie mansioni era stato già adottato per le figure professionali di Pisticci comparate con quelle degli stabilimenti di Brindisi, Nero Montoro di Terni.

4--- La stessa comunicazione INAIL, a giustificazione della valutazione di rischio redatta dal suo Ente tecnico CONT.A.R.P., dichiara che nello stabilimento di OTTANA (NU) ci sono stati pochissimi casi di malattie professionali asbesto correlate, ciò è la dimostrazione della insignificante presenza di amianto. Questa giustificazione è identica a quella data dall'INAIL Basilicata nei primi anni del 2000 nel negare la certificazione di esposizione all'amianto ai lavoratori dello stabilimento di PISTICCI (MT). I dati della sorveglianza sanitaria e la banca dati AIEA VBA hanno smentito la tesi secondo la quale la Basilicata era la regione con pochi casi di malattie professionali. Anche in Sardegna l'AIEA, pur in assenza di dati provenienti dalla sorveglianza sanitaria, sta raccogliendo testimonianze che dimostrano la pericolosità dell'esposizione a sostanze cancerogene come l'amianto nell'ambiente di lavoro.



Poiché fino al 1992, non esisteva alcun divieto di utilizzo di manufatti in amianto, in entrambi gli stabilimenti, non furono mai effettuate analisi quantitative di fibre di amianto aerodisperse. Neanche i tecnici delle CONT.A.R.P. territoriali, responsabili della prevenzione, avevano mai eseguito sopralluoghi ispettivi che potesse permettere loro di negare il rischio amianto.

La CONT.A.R.P. – INAIL della Sardegna ha dichiarato arbitrariamente ed in malafede che lo stabilimento di OTTANA è stato realizzato 12 anni più tardi di quello di PISTICCI e che le tecnologie impiantistiche di Ottana essendo più all'avanguardia non avessero un rischio amianto.

I DATI RIPORTATI DIMOSTRANO CHE GLI IMPIANTI PRINCIPALI DEI DUE STABILIMENTI SONO STATI AVVIATI PRESSOCHE' NELLO STESSO PERIODO E DIFFERIVANO SOLO PER CAPACITA' GEOMETRICA DELLE APPARECCHIATURE E PER NUMERO DI LINEE.

ASPETTI SANITARI, MALATTIE PROFESSIONALI, RENDITE AL SUPERSTITE

Stabilimento di Pisticci - MT

L'azione capillare e continua dell'Associazione AIEA VBA ha fatto emergere tanti drammi sociali legati all'esposizione all'amianto ed alle sostanze cancerogene presenti negli ambienti di lavoro degli stabilimenti della Val Basento.

Nel 2006, esisteva "Sorveglianza Sanitaria attiva" solo per i lavoratori riconosciuti esposti all'amianto dall'INAIL, nel 2009 l'azione prioritaria dell'AIEA VBA fu quella di coinvolgere le parti sociali per estendere la Sorveglianza Sanitaria a tutti i lavoratori che avevano prestato la propria attività nei siti industriali della regione Basilicata.

Nello stesso periodo l'AIEA VBA promuovendo convegni informativi nei comuni circostanti le aree industriali, invitava tutti i lavoratori a chiedere di essere sottoposti a Sorveglianza Sanitaria. Ad oggi, la coorte dei lavoratori seguiti dall'ASM di Matera è la più numerosa d'Italia, sono sottoposti agli screening funzionali alla precoce individuazione dello adenocarcinoma del polmone che è la patologia neoplastica più frequente tra i lavoratori nei siti industriali.

La medicina del lavoro dell'ospedale di Matera coordina la sorveglianza sanitaria di oltre 2.300 lavoratori su un totale stimato di 7.000 ex esposti nei siti industriali del Basso



Basento e colline materane; seguendo le linee guida del protocollo micronoduli, ha effettuato circa 7.500 visite, che hanno permesso di individuare quasi il 20 % di patologie oncologiche e non; a tal riguardo è dato sapere che ad oggi sono state emesse oltre 450 richieste di malattie professionali.

In fase precoce sono stati riscontrati 40 CA polmonari, tutti sottoposti ad intervento chirurgico, di questi 37 pur non essendo stati sottoposti a terapia oncologica, vivono in buone condizioni di salute.

Le analisi citologiche dei 40 casi confermavano la presenza di adeno-carcinoma polmonare. La commissione medica dell'INAIL territoriale ha accettato le richieste di malattia professionale emesse dalla medicina del lavoro che coordina la sorveglianza sanitaria riconoscendo ai lavoratori interessati:

- a) inabilità superiore al 40%,
- b) il fondo vittime amianto,
- c) l'attestato di esposizione all'amianto, utile alla richiesta de benefici previdenziali ai sensi del comma 7, art. 13 della 257/92.

Si specifica che per l'AIEA la sorveglianza sanitaria è prevenzione di 2° livello, mirata alla presenza di micronoduli ed alla loro caratterizzazione; essa è fondamentale per la diagnosi precoce del tumore al polmone. La sorveglianza ha permesso di diagnosticare oltre 450 casi di placche pleuriche, anche in fase fibrosa non percepibili dai rx, questa è stata la motivazione principale per l'accoglimento di ulteriori riconoscimenti di benefici previdenziali a favore degli operai.

AIEA VBA ha sempre richiesto la sorveglianza sanitaria per tutti i lavoratori che hanno operato negli impianti e nei servizi di staffe (vigili, laboratorio, uff. tecnico, magazzino ricevimento generale e materie prime,).

Grazie alla sorveglianza sanitaria, molti lavoratori hanno scoperto di avere patologie oncologiche e gravi forme di aneurisma senza avvertire alcun malessere.

Ad integrazione dei suddetti dati, e, per avere un quadro più chiaro delle conseguenze dovute alle esposizione lavorativa a sostanze pericolose e cancerogene, di seguito si riporta una sintesi della banca dati delle patologie oncologiche e non redatta da AIEA VBA, aggiornata al 28 febbraio 2017, *sintesi allegata alla presente nota tecnica.*



Fig. 02: Banca dati AIEA VBA, totale casi patologie nosologicamente definite. Totale decessi.

	Numero casi (ANIC/ENICHEM)	Deceduti (ANIC/ENICH)
Mesotelioma	8	6
CA polmonare	54	40
Asbestosi	11	3
Placche pleuriche	64	2
Fibrosi polmonare	13	3
CA app. urogenitale	26	8
CA app. gastrointestinale	28	13
CA pancreas	7	6
Morbo di Parkinson	9	3
Patologie cerebrali e mieloma	5	4
Leucemie	9	5
Altre patologie: Linfoma Non Hodgkin, BPCO, CA laringe	4	1
	238	94

Fig. 03: Banca dati AIEA VBA, casi Malattie professionali riconosciute dall'INAIL Basilicata

	Totale casi	Totale - M. prof.li riconosciute INAIL
Mesotelioma	8	7
CA polmonare	65	33
Asbestosi	23	18
Placche pleuriche	103	38
Fibrosi polmonare	18	8
CA app. urogenitale	30	4
CA app. gastrointestinale	33	2
CA pancreas	9	1
Morbo di Parkinson	9	1
Patologie cerebrali e mieloma	8	1
Leucemie	11	1
Altre patologie: Linfoma Non Hodgkin, BPCO, CA laringe	5	5
	322	119

E' da evidenziare che nella banca dati, di seguito allegata, sono registrati 78 casi di morti premature tra gli ex dipendenti dell'EniChem di Pisticci; ci auguriamo che la Procura, con adeguato studio epidemiologico, faccia emergere le reali conseguenze dell'esposizione alle sostanze pericolose come l'amianto presenti nello stabilimento.

La Banca dati AIEA VBA è a disposizione di tutti gli interessati, nel 2016 copia della stessa è stata consegnata ai due medici incaricati dalla Procura di Matera di verificare la sussistenza del nesso causale lavorativo per le patologie oncologiche quali il "Mesotelioma". Gli stessi dati sono stati successivamente trasmessi alla Commissione Parlamentare Infortuni, presieduta dalla sen. Camilla Fabbri ed all'attenzione del procuratore Bruno Giordano, componente della stessa commissione.

Stabilimento di Ottana -NU

La relazione redatta dalla CONT.A.R.P. - INAIL di Sardegna ha sminuito la presenza di amianto nei sito industriale ex ENICHEM di Ottana, affermando che la quantità di amianto presente non era sufficiente a causare le patologie asbesto correlate. Ciò ha impedito all'INAIL di rilasciare la relativa certificazione di esposizione all'amianto utile ad ottenere i benefici previdenziali previsti dalla L. 257 / 1992.

Secondo l'INAIL il ristretto numero di richieste di malattia professionale pervenute (55 di cui solo 7 definite positivamente), è la dimostrazione di una presenza di amianto minima. Tale affermazione è priva di fondamento in quanto non tiene conto della organizzazione territoriale dell'INAIL sarda che consta di tante sedi quante sono le province, cioè otto; inoltre visto che la richiesta di malattia professionale deve essere inoltrata alla sede provinciale INAIL di residenza del lavoratore e visto che molti lavoratori dello stabilimento di Ottana risiedono in diversi comuni della Sardegna risulta logico dedurre che non tutti i lavoratori vivono e risiedono in provincia di Nuoro.

La richiesta di malattia professionale è redatta dai medici di base sul modello 5 SS bis INAIL che omettono l'indicazione dell'agente patogeno specifico e lo indicano genericamente come sostanza cancerogena (polveri, sostanze chimiche cancerogene dell'industria).



Per avere una corretta informazione riguardante le richieste di malattie professionali e di rendita al superstite sarebbe auspicabile che il presidente dell'INAIL, nella persona del prof. Massimo De Felice, chiedesse dettagli alle diverse sedi INAIL presenti su tutto il territorio sardo.

L'AIEA Sardegna sta completando l'elenco delle richieste di malattie professionali inoltrate all'INAIL di competenza sia dai lavoratori ex Enichem di Ottana e dalle vedove che dai patronati. L'AIEA Sardegna si impegna a fornire tale elenco agli enti interessati ed alla Procura della Repubblica di Nuoro.

Fino al 2006, anche in Basilicata esisteva una situazione simile tanto da farla definire "isola felice"; l'azione del movimento dei lavoratori, delle forze sociali e di AIEA VBA ha fatto prendere coscienza e consapevolezza dei diritti previsti nella Legge 257 del 1992 a favore dei cittadini; tale informazione ha fatto emergere centinaia di patologie e di decessi non denunciati.

L'azione dell'AIEA VBA è stata proprio quella di promuovere le richieste di malattia professionale e di rendita al superstite.

Fino al 2014 la Regione Basilicata, da essere "isola felice" per le malattie professionali ha conseguito il più alto percentile rispetto alle altre regioni d'Italia.

E' indispensabile ricordare che la fonte della banca dati riguardanti le malattie professionali dell'INAIL si basa sulle denunce redatte dai medici di famiglia, e dai medici ospedalieri. Ai sensi degli artt.139 DPR 1124 / 1965 e art 10 del D.Lgs. 38 / 2000- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 11.12.2009 (G.U. n.76 del 01.04.2010) tali denunce sono obbligatorie

La regione Sardegna è stata deficitaria nell'applicazione di una sorveglianza sanitaria idonea a far emergere eventuali patologie asbesto correlate gravanti sui numerosi lavoratori ex-esposti dei tanti stabilimenti. Non possiamo dimenticare che la regione sarda era una delle più industrializzate d'Italia e quindi una delle regioni con il più alto numero di manufatti in amianto, contrariamente a quanto affermato dall'INAIL.

E' stridente la contraddizione che emerge tra i dati riportati a pag. 27 della recente IV relazione intermedia, della Commissione parlamentare infortuni (audizione delle Istituzioni



territoriali di Nuoro e Sassari dal 13 al 15 luglio 2017, *allegato N. 17*) ed i dati consuntivi della sorveglianza sanitaria aggiornati al 2013 che vengono riportati nel documento “*L’esperienza della Regione Sardegna nella sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ad amianto. Periodo 2010÷2013*”. (da pag. 05 a pag. 10 dell’ *allegato N. 18*)

Nella relazione intermedia della Commissione parlamentare è evidenziato che in Sardegna al 31 ottobre 2013, erano ben 2029 i siti censiti per rischio amianto di cui 688 relativi a impianti industriali attivi e dismessi, ciò conferma che ancora oggi è notevole la presenza di amianto in tutto il territorio regionale.

A pagina 9, nel prospetto del documento *allegato N.18*, si nota che in un periodo di 4 anni (2010 ÷ 2013) sono state avviate a sorveglianza sanitaria 621 persone e sono state effettuate 114 RX torace standard e 59 HRCT (pari a circa il 9.5% dei visitati). I lavoratori di Ottana compresi tra queste 621 persone erano un numero insignificante.

ALLA LUCE DEI SUDETTI DATI CONSUNTIVI, E’ LECITO SUPPORRE CHE IN SARDEGNA SI E’ AVUTA MASSIMA ATTENZIONE PER LA MAPPATURA DELLA PRESENZA DI AMIANTO NEL TERRITORIO, MA POCA ATTENZIONE PER LE OVVIE CONSEGUENZE SANITARIE.

L’AIEA ha come primo obiettivo l’istituzione della sorveglianza sanitaria, comprendente lo screening idoneo alla individuazione delle lesioni da amianto in diagnosi precoce a favore di tutti i lavoratori che hanno operato o che ancora operano in ambienti di lavoro in cui era ed è riscontrata presenza di amianto.

L’Associazione, cosciente della ignoranza delle condizioni di salute dei lavoratori, ha promosso una campagna di sensibilizzazione con un notevole impegno mediatico, al fine di sollecitare una sorveglianza sanitaria idonea a far emergere le lesioni oncologiche e non asbesto correlate. L’AIEA Sardegna col sostegno della CGIL di Nuoro e dell’ANMIL ha organizzato convegni con la partecipazione di medici competenti che hanno informato i partecipanti sulle malattie provocate dalla esposizione alle fibre di amianto, invitando i lavoratori ex esposti ad inoltrare la richiesta di sorveglianza sanitaria passiva alle ASL territoriali.



La campagna di sensibilizzazione e gli esposti denuncia depositati della AIEA e di Medicina Democratica alla Procura della Repubblica di Nuoro e di Cagliari (ottobre/novembre 2015) hanno stimolato la nascita di un movimento che ha coinvolto le Istituzioni territoriali e non sull'intera problematica (sanitaria, previdenziale-INPS ed assicurativa-INAIL).

Dopo un anno dalla prima mobilitazione popolare, si è riusciti a far modificare alla Regione Sardegna il Protocollo di Sorveglianza Sanitaria uniformando finalmente le procedure tra le diverse ASL dell'isola.

Oggi, la percentuale dei lavoratori iscritti alla sorveglianza sanitaria passiva è in continuo aumento, nella ASL di Nuoro risultano iscritti nel registro oltre 600 ex esposti, ci auguriamo che al più presto entri a regime il nuovo protocollo finalizzato alla interruzione del numero dei decessi.

Come si può notare dal seguente prospetto riepilogativo, le denunce di malattia professionale e di rendita al superstite tra il 2016 e 2017, sono il 90% dei casi denunciati. Visto che i lavoratori iscritti nel registro per la sorveglianza sanitaria dell'ASL3, risultavano senza alcuna patologia, l'AIEA Sardegna ha proposto agli stessi di farsi controllare presso la Medicina del Lavoro ed il centro oncologico Busincu di Cagliari suggerendo uno screening simile a quello della Basilicata.

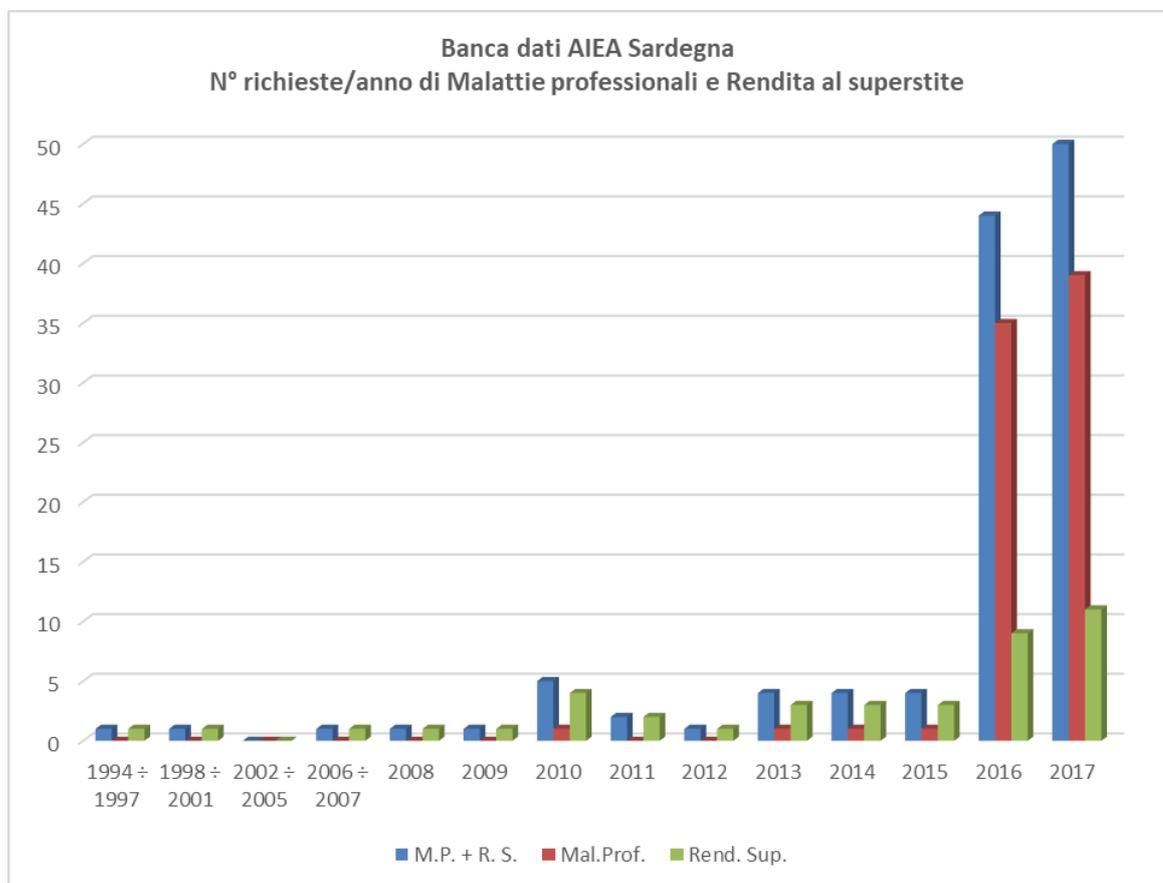
Risultato emerso: la maggior parte di tali lavoratori presentavano lesioni di vario tipo conseguenti ad esposizione all'amianto (placche pleuriche, asbestosi con inabilità accentuata, CA polmone).

Quanto suddetto rappresenta la ragione principale dell'elevato numero dei casi denunciati negli ultimi due anni anche grazie alla campagna di sensibilizzazione sulle conseguenze dovute all'esposizione all'amianto.

Nota: Si precisa che i dati di seguito riportati sono parziali, perché riportano solamente i dati raccolti dai patronati INCA CGIL ed ANMIL, mancano i dati che l'AIEA Sardegna non ha ancora elaborato i quelli degli altri patronati. (*allegato N. 19.a – allegato N. 19.b*)



Banca dati AIEA Sardegna				
N° richieste/anno di Malattie professionali e Rendita al superite				
	M.P. + R. S.	Mal.Prof.	Rend. Sup.	
2017	50	39	11	
2016	44	35	9	
2015	4	1	3	
2014	4	1	3	
2013	4	1	3	
2012	1	0	1	
2011	2	0	2	
2010	5	1	4	
2009	1	0	1	
2008	1	0	1	
2006 ÷ 2007	1	0	1	
2002 ÷ 2005	0	0	0	
1998 ÷ 2001	1	0	1	
1994 ÷ 1997	1	0	1	
totale casi	119	78	41	



Il problema amianto in Sardegna è sempre stato ignorato dalle istituzioni preposte e sottovalutato dalle parti sociali per questo è stato difficile far emergere la realtà. Ciò può essere dimostrato dai documenti che sono agli Atti dell'AIEA VBA (Basilicata), associazione che in questi anni si è spesa instancabilmente per denunciare le conseguenze derivanti dall'esposizione all'amianto in presenza di altre sostanze nocive tra i lavoratori dello stabilimento di Ottana, conoscendo gli antefatti occorsi tra i lavoratori dell'ex stabilimento ANIC/EniChem di Pisticci (MT), simile e per certi impianti gemello a quello di Ottana (NU). Infine, per evidenziare l'atteggiamento ostativo dell'INAIL territoriale nei confronti di lavoratori affetti da malattie asbesto correlate riportiamo alcuni casi agli atti di AIEA Sardegna in cui l'INAIL nega il riconoscimento della malattia professionale pur essendo questa tabellata nella lista 1:

- Daniele Bosu di Bolotana, carcinoma polmonare, l'INAIL di Nuoro non gli ha mai risposto;
- Luciano Cherchi, carcinoma polmonare, l'INAIL gli chiede documenti che il lavoratore ha da tempo già consegnato;
- Salvatore Saba, asbestosi certificata da medici competenti con inabilità del 22%, respinta dall'INAIL di Oristano per assenza del rischio;
- Demetrio Mele placche pleuriche e asbestosi, l'INAIL di Oristano ha respinto la richiesta per documentazione insufficiente.

CONCLUSIONI

Vogliamo denunciare che l'utilizzo non corretto dei criteri di valutazione del rischio da parte dell'INAIL, non ha permesso in tempo dovuto, l'avvio della sorveglianza sanitaria attiva (art. 10 L. 257/92) e ha creato anche disinformazione tra gli Enti preposti e i lavoratori ex esposti. L'alto numero di malattie professionali e rendite al superstite emergenti giorno dopo giorno, sono la dimostrazione concreta delle responsabilità del datore di lavoro e delle istituzioni preposte alla prevenzione ed alla valutazione del rischio.

QUANTE VITE UMANE SI SAREBBERO POTUTE SALVARE?

OVVERO

A QUANTE PERSONE SI SAREBBE POTUTO DARE MAGGIORI SPERANZE DI VITA?

Secondo l'AIEA l'attuazione della sorveglianza sanitaria è di primaria importanza, dove è stata messa in atto con idonei screening utili alla individuazione precoce delle patologie oncologiche, ha dato una maggiore speranza di sopravvivenza ed ha permesso una migliore qualità della vita.

Per eliminare le ingiustizie subite dai lavoratori di Ottana –NU e Assemini -CA, riteniamo necessario quanto segue:

1)-- Superare le affermazioni non reali riportate nelle relazioni redatte dalla Contarp-INAIL, che non hanno permesso il riconoscimento dei benefici previdenziali, delle richieste malattie professionali e rendite al superstite.

2)-- Valutazione esposizione amianto e Malattie professionali. Poiché l'INAIL sarda basa le proprie valutazioni su quanto riportato dalla locale CONT.A.R.P. – INAIL, esso rigetta quasi tutte le richieste di malattie professionali e rifiuta il rilascio del certificato di esposizione professionale all'amianto anche se trattasi di patologie oncologiche tabellate che sono prova tangibile della presenza di fibre di amianto nell'ambiente di lavoro.



Si chiede la garanzia dell'omogeneità di trattamento tra i lavoratori degli stabilimenti sardi ed i lavoratori degli stabilimenti di altre regioni.

3)-- Rendita al superstite, superamento dell'attuale termine di prescrizione.

L'attuale prescrizione presente nel quadro normativo riportato dalla Direzione Centrale Prestazioni "Ufficio I" prot. N. 7187 / bis del 28/11/2005 determina per gli eredi la seguente perdita:

- a- Assegno spese funerale
- b- Rendita al superstite
- c- Quota Fondo vittime amianto
- d- Beneficio previdenziale
- e- Sostenibilità per la rivendicazione dei danni differenziali a carico delle aziende.

Già prima del 2005, i giudici di legittimità, nell'affrontare la decorrenza della prescrizione e delle prestazioni per la rendita ai superstiti, hanno sancito che la decorrenza della prescrizione deve iniziare allo scadere di "3 anni e 150 gg dall'avvenuta dimostrabile conoscenza o l'oggettiva conoscibilità, da parte dei superstiti" della causa di morte.

L'INAIL puntualmente continua a rigettare la richiesta di rendita al superstite.

Per questa ragione si ritiene che il familiare sopravvissuto possa essere considerato conoscente della causa lavorativa del decesso solamente quando questa è espressamente riportata negli atti medici.

Pertanto il superamento della attuale prescrizione è un obiettivo non eludibile.

4)-- Emanazione di un nuovo atto di indirizzo ministeriale o estensione degli atti di indirizzo esistenti per il riconoscimento dei benefici previdenziali previsti dal comma 8, art. 13 LG 257 /1992 per l'ex stabilimento Anic/EniChem/Syndial –Montefibre di Ottana (NU) e Syndial di Assemini (CA).

Tali Stabilimenti devono essere valutati nella loro totalità e complessità; tutte le posizioni lavorative ivi operanti devono essere riconosciute, al fine di consentire a tutti gli ex



lavoratori, compresi gli operatori ausiliari delle ditte esterne, di ottenere “de jure” le corrispondenti certificazioni di esposizione al rischio amianto.

Superare ogni previsione legislativa di decadenza, prevista per il rilascio delle certificazioni di esposizione.

5)-- SORVEGLIANZA SANITARIA - L'aumento delle morti premature per gravi patologie oncologiche che si registra tra i lavoratori del Comparto fibre, richiede l'attivazione urgente di un protocollo sanitario specifico (deve assumere un carattere di emergenza).

Detta Sorveglianza Sanitaria deve avere come obiettivi: la riduzione della mortalità, la promozione della diagnosi precoce; pertanto è necessario venga data massima informazione sulla importanza della sorveglianza sanitaria stimolando tutti i lavoratori ex esposti all'amianto ad accedere a tali Istituti per usufruire di diagnosi precoce.

6)-- INDAGINE EPIDEMIOLOGICA - Si ritiene necessario vengano realizzati indagini epidemiologiche di settore facendo riferimento ai libri matricola dei lavoratori diretti e delle maestranze che hanno prestato la loro attività nel sito industriale, al fine di verificare le reali conseguenze dell'esposizione alle sostanze pericolose e cancerogene come l'amianto presenti nell'ambiente di lavoro.

AIEA Onlus sez. Sardegna

Il presidente



AIEA Onlus

Il vicepresidente nazionale



ALLEGATI

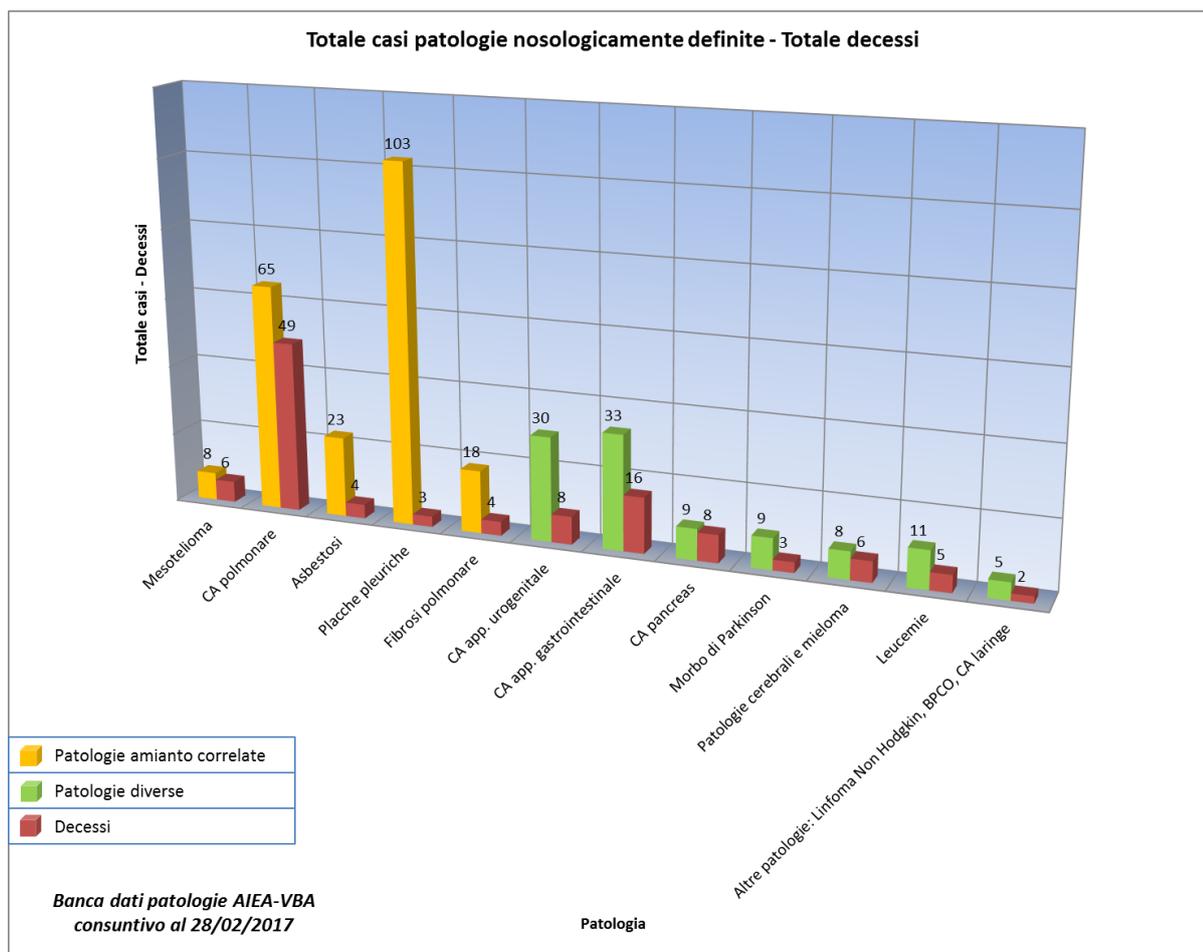


Banca dati patologie AIEA-VBA consuntivo al 28/02/2017

		Totale casi	Totale deceduti	Numero casi (ANIC/ENICHEM)	Deceduti (ANIC/ENICHEM)	Numero casi (altre ditte)	Deceduti (altre ditte)	ENICHEM - M. profe.li riconosciute INAIL	Altre ditte - M. profe.li riconosciute INAIL	Totale - M. profe.li riconosciute INAIL
Patologie amianto correlate	Mesotelioma	8	6	8	6	0	0	7	0	7
	CA polmonare	65	49	54	40	11	9	26	7	33
	Asbestosi	23	4	11	3	12	1	6	12	18
	Placche pleuriche	103	3	64	2	39	1	26	12	38
	Fibrosi polmonare	18	4	13	3	5	1	3	5	8
	Totale patologie amianto correlate	217	66	150	54	67	12	68	36	104
Patologie diverse	CA app. urogenitale	30	8	26	8	4	0	4	0	4
	CA app. gastrointestinale	33	16	28	13	5	3	1	1	2
	CA pancreas	9	8	7	6	2	2	1	0	1
	Morbo di Parkinson	9	3	9	3	0	0	1	0	1
	Patologie cerebrali e mieloma	8	6	5	4	3	2	0	1	1
	Leucemie	11	5	9	5	2	0	1	0	1
	Altre patologie: Linfoma Non Hodgkin, BPCO, CA laringe	5	2	4	1	1	1	4	1	5
	Totale patologie diverse	105	48	88	40	17	8	12	3	15
Totale patologie nosologicamente definite		322	114	238	94	84	20	80	39	119
Altri casi di morti premature conosciute		102	102	78	78	24	24	0	0	0
Altri casi in osservazione		112	0	82	0	30	0	0	0	0
Totale casi banca dati		536	216	398	172	138	44	80	39	119



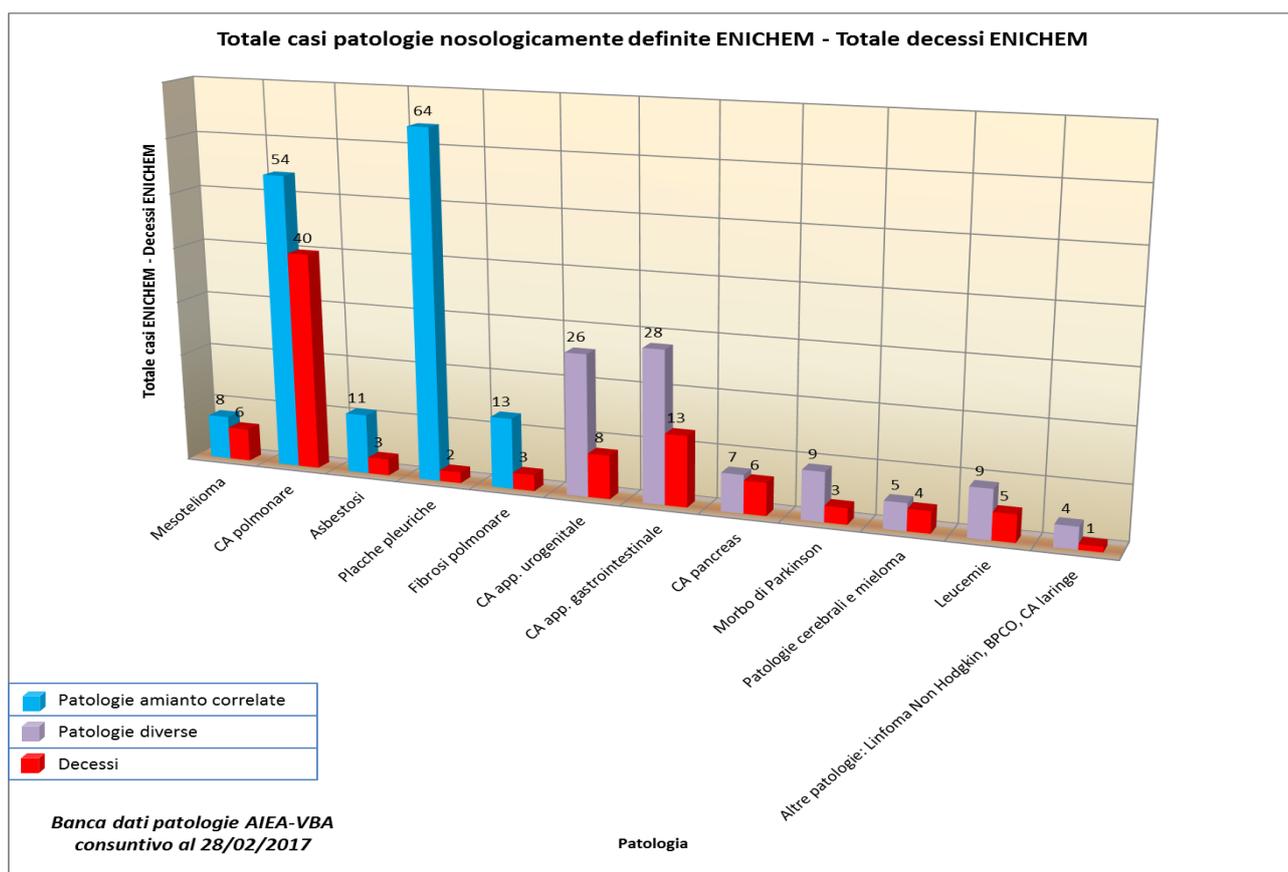
	Totale casi	Totale deceduti
Mesotelioma	8	6
CA polmonare	65	49
Asbestosi	23	4
Placche pleuriche	103	3
Fibrosi polmonare	18	4
CA app. urogenitale	30	8
CA app. gastrointestinale	33	16
CA pancreas	9	8
Morbo di Parkinson	9	3
Patologie cerebrali e mieloma	8	6
Leucemie	11	5
Altre patologie: Linfoma Non Hodgkin, BPCO, CA laringe	5	2
	322	114



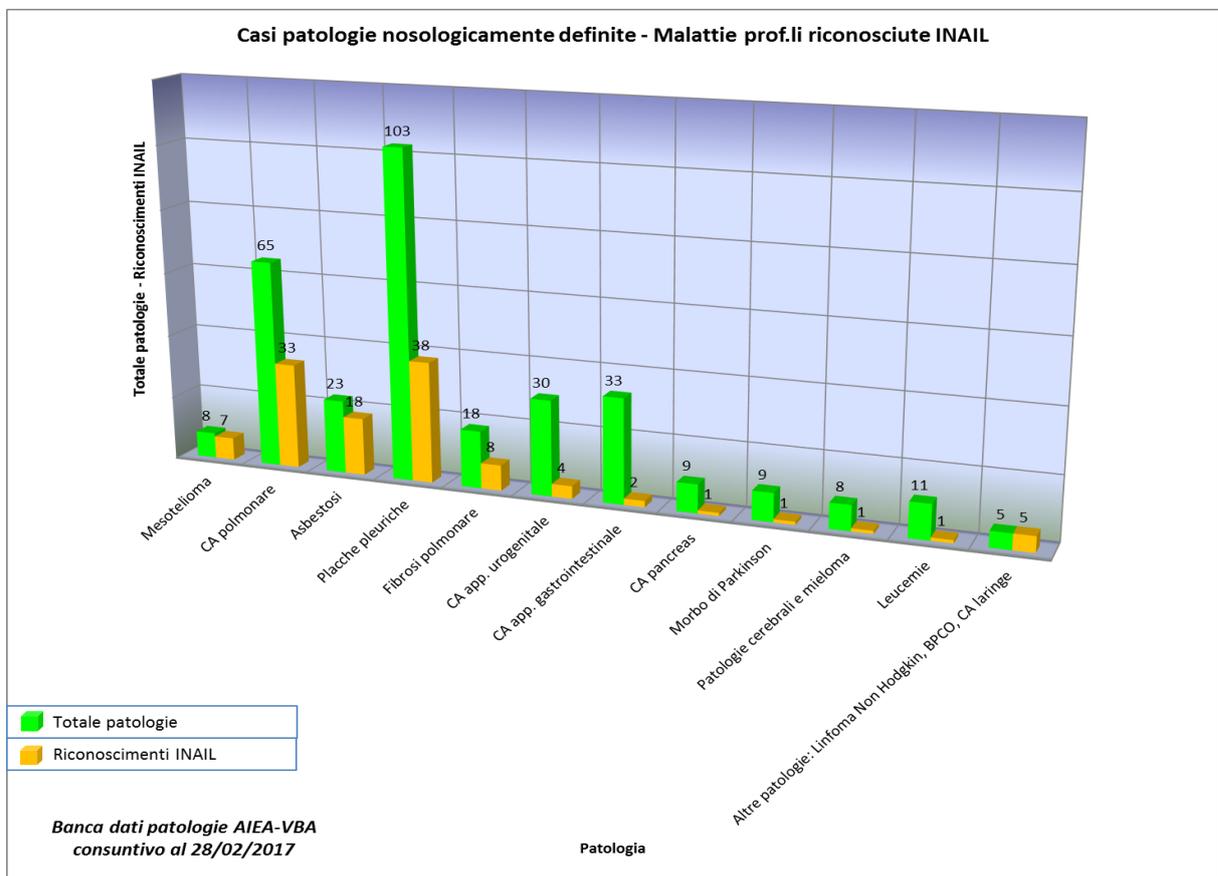
Dati AIEA-VBA patologie nosologicamente definite per Società e mansioni consuntivo al 28/02/2017

		Operatori		Elettricisti/Strumentisti/		Servizi impianti (laboratorio-CRV- Vigli del fuoco-Magazzino- Uff.Tecnico)		Totale
		impianto/Produzione		Meccanici/ Manutentori				patologie
Patologie amianto correlate	Mesotelioma	ENICHEM	3	ENICHEM	2	ENICHEM	3	8
	CA polmonare	ENICHEM	33	ENICHEM	15	ENICHEM	6	54
		LIQUICHIMICA	1	LIQUICHIMICA	0	LIQUICHIMICA	3	4
		MATERIT	3	MATERIT	0	MATERIT	0	3
		ALTRE DITTE	2	ALTRE DITTE	2	ALTRE DITTE	0	4
	Asbestosi	ENICHEM	8	ENICHEM	2	ENICHEM	1	11
		LIQUICHIMICA	3	LIQUICHIMICA	3			6
		MATERIT	5	MATERIT	1			6
	Placche pleuriche	ENICHEM	37	ENICHEM	25	ENICHEM	2	64
		LIQUICHIMICA	3	LIQUICHIMICA	3	LIQUICHIMICA	1	7
MATERIT		14	MATERIT	4	MATERIT	1	19	
ALTRE DITTE		2	ALTRE DITTE	11			13	
Fibrosi polmonare	ENICHEM	6	ENICHEM	5	ENICHEM	2	13	
	LIQUICHIMICA	2	LIQUICHIMICA	0	LIQUICHIMICA	0	2	
			ALTRE DITTE	2	ALTRE DITTE	1	3	
Totale patologie amianto correlate			122		75		20	217
Patologie diverse	CA app. urogenitale	ENICHEM	16	ENICHEM	7	ENICHEM	3	26
		LIQUICHIMICA	2	LIQUICHIMICA	1			3
		ALTRE DITTE	1					1
	CA app. gastrointestinale	ENICHEM	17	ENICHEM	10	ENICHEM	1	28
		LIQUICHIMICA	1	LIQUICHIMICA	0			1
		MATERIT	2	MATERIT	1			3
				ALTRE DITTE	1			1
	CA pancreas	ENICHEM	4	ENICHEM	2	ENICHEM	1	7
		MATERIT	2					2
	Morbo di Parkinson	ENICHEM	3	ENICHEM	5	ENICHEM	1	9
Patologie cerebrali e mieloma	ENICHEM	4	ENICHEM	1	ENICHEM	0	5	
				LIQUICHIMICA	1	LIQUICHIMICA	2	3
Leucemie	ENICHEM	3	ENICHEM	3	ENICHEM	3	9	
	ALTRE DITTE	1	ALTRE DITTE	1			2	
Altre patologie: Linfoma Non Hodgkin, BPCO, CA laringe	ENICHEM	1	ENICHEM	3			4	
	MATERIT	1					1	
Totale patologie diverse			58		36		11	105
Totale casi per mansione			180		111		31	322

	Numero casi (ANIC/ENICHEM)	Deceduti (ANIC/ENICH)
Mesotelioma	8	6
CA polmonare	54	40
Asbestosi	11	3
Placche pleuriche	64	2
Fibrosi polmonare	13	3
CA app. urogenitale	26	8
CA app. gastrointestinale	28	13
CA pancreas	7	6
Morbo di Parkinson	9	3
Patologie cerebrali e mieloma	5	4
Leucemie	9	5
Altre patologie: Linfoma Non Hodgkin, BPCO, CA laringe	4	1
	238	94



	Totale casi	Totale - M. profe.li riconosciute INAIL
Mesotelioma	8	7
CA polmonare	65	33
Asbestosi	23	18
Placche pleuriche	103	38
Fibrosi polmonare	18	8
CA app. urogenitale	30	4
CA app. gastrointestinale	33	2
CA pancreas	9	1
Morbo di Parkinson	9	1
Patologie cerebrali e mieloma	8	1
Leucemie	11	1
Altre patologie: Linfoma Non Hodgkin, BPCO, CA laringe	5	5
	322	119



	Operatori impianto/Produzione	Elettricisti/Strumentisti/ Meccanici/ Manutentori	Servizi impianti (laboratorio-CRV-Vigli del	Totale patologie
Mesotelioma	3	2	3	8
CA polmonare	33	15	6	54
Asbestosi	8	2	1	11
Placche pleuriche	37	25	2	64
Fibrosi polmonare	6	5	2	13
CA app. urogenitale	16	7	3	26
CA app. gastrointestinale	17	10	1	28
CA pancreas	4	2	1	7
Morbo di Parkinson	3	5	1	9
Patologie cerebrali e mieloma	4	1	0	5
Leucemie	3	3	3	9
Altre patologie: Linfoma Non Hodgkin, BPCO, CA laringe	1	3	0	4
	135	80	23	238

